

**ATTIVITA':**

alpino  
sci- e snowboard-alpinismo  
trekking d'alta quota

**PERIODO:**

luglio e agosto 2008

**TEAM:**

- staff di Avalco Travel

**RELAZIONE TECNICA SU ALCUNI MATERIALI IN PROVA**

**Pasti Liofilizzati "Travellunch"**



Ci sono parecchie marche, soprattutto made in USA, Germania, Francia. A nostro avviso i tedeschi sono imbattibili, anche per la varietà e qualità dei cibi. I prodotti Travellunch si sono verificati ottimi, anche se la gamma (dunque varietà) può ancora essere migliorata.

I contenitori in alluminio di Travellunch sono tra i pochi utilizzabili direttamente, senza necessità di un pentolino separato.

Senza dubbio i pasti liofilizzati, diciamo dopo una settimana, stancano. Ciò è pericoloso ad alta quota, perché senza appetito si perde rapidamente la forma (mediamente si riesce ad assumere ca. 3500 Kcal/g contro un fabbisogno di 4500).

Il nostro consiglio è di utilizzare, almeno per i campi fino a 6500 m, i cibi disidratati comunemente disponibili nei supermercati (tipo Knorr, Maggi, ecc.). La resa è inferiore (Kcal/g e tempi di preparazione) però la varietà è molto maggiore ed anche il gusto a nostro avviso. Inoltre il costo è di molto inferiore.

Le quantità da considerare sono, mediamente, di 100-130 gr/persona/pasto.

**Integratore salino "Enervit G" e "Officina Alimentare Sporty"**



Indispensabile per l'alta quota, visto che l'acqua è solo di fusione, dunque senza sali minerali. Abbiamo usato le dosi raccomandate, ossia 30 g di polvere per 1 lt di acqua, che sono forse eccessive per le escursioni sulle Alpi ma certamente necessarie ad alta quota. Il gusto è soggettivo, noi diciamo che quello di Enervit non ha entusiasmato. Le polveri di marca "Officina Alimentare" sono meno costose e anche di gusto più gradevole secondo alcuni.

### **Fornellino multifuel "Primus Gravity II MF"**



Questo modello della Primus, molto leggero, ha il vantaggio di poter utilizzare sia il gas che petrolio o benzina (bottiglia e pompa fornita come accessorio).

Alla prova dei fatti dobbiamo dire che il passaggio dal gas al combustibile liquido non è evidente, poiché bisogna sostituire un ugello del diametro di 5 mm, manovra che col freddo e magari con i guanti diventa un'impresa ardua.

L'utilizzo a combustibile liquido richiede molta pratica nella fase di avvio, per evitare grosse fiammate e pericolo di incendio.

Secondo noi è certamente preferibile utilizzare il gas (anche se ha una resa in KW/kg leggermente inferiore), poiché è più pratico (cartucce standard), non lascia odori e non richiede pulizie particolari. Noi lo abbiamo utilizzato anche a 6800 m e a temperature di -15°C, senza problemi, avendo l'accortezza di tenere al caldo (saccopelo o giacca) la cartuccia per qualche tempo.

La benzina diventa indispensabile solo a temperature artiche (-20°C e oltre), ma allora pensiamo che un fornello dedicato (non multifuel) sia più efficiente e sicuro.

### **Radio R/T "Midland G7"**

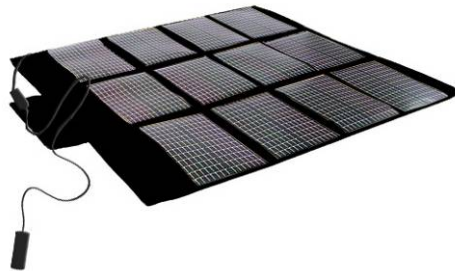


Tra le radio non professionali, questo modello è molto raccomandabile, molto leggero, economico e di facile uso. Naturalmente occorre tenere presente gli ovvi limiti d'uso, per distanza oltre 5-6 km e con eventuali ostacoli.

L'unico difetto riscontrato, veramente importante, è che il nottolino del volume (funzionante anche come interruttore on/off) può ruotare con facilità in posizione on, scaricando così la batteria senza che ce ne si accorga. Sul campo abbiamo ovviato con un elastico che teneva il nottolino in posizione off, ma il costruttore deve risolvere in modo definitivo questo inconveniente.

L'altro limite (che però hanno tutte le radio) è la difficoltà di utilizzo con i guanti. Per ovviare, si può acquistare il kit mani libere (auricolare e microfono) che consente in modo automatico di rispondere alle chiamate entranti.

### **Pannello solare "Solar Blazt Feather 20"**



Dopo numerosi studi, abbiamo deciso che un pannello portatile per essere veramente valido e caricare più utenze (telefonino, gps, fotocamera, arva, ecc..) deve avere almeno 15- 20 W, come migliore compromesso tra i vari parametri che contano (tempi di ricarica, peso, ingombro). Ciò vale per un pannello da utilizzare eventualmente anche sui campi alti (per uso esclusivo al campo base può essere conveniente scegliere un pannello di maggiore potenza, anche 60 W. Addirittura c'è chi utilizza dei modelli fissi da camper).

Il modello in questione ha potenza di 20 W con una superficie aperta di 0,59 m<sup>2</sup> e pesa 410 g. Ha pertanto un'efficienza di 48,8 W/kg e di 33,9 W/m<sup>2</sup> (attenzione, sono questi i parametri decisivi per la scelta del prodotto). Si ripiega a forma di carta topografica e può stare comodamente nello zaino, oppure si può aprire e, grazie agli occhielli sugli angoli, fissare allo zaino in modo da poter ricaricare durante la marcia.

Viene fornito con l'indispensabile cavo e presa (femmina) tipo accendisigari da auto (car lighter plug) per l'alimentazione in corrente continua a 12-15 V.

Si dovrà dunque disporre di apposito cavo per tutti gli apparecchi o batterie da alimentare.

La corrente, in caso di sole pieno allo zenith, arriva a 1,2 A e dunque (teoricamente) una batteria da 2500 mA<sup>H</sup> si carica in poco più di 2 ore. Ovvio che è essenziale orientare correttamente il pannello (perpendicolare ai raggi solari).

E' comunque raccomandabile, almeno per le utenze critiche e ad alto consumo (quali il gps), portare anche qualche batteria tradizionale usa-e-getta, (da gettare nei rifiuti dedicati al centro abitato più vicino o da riportare a casa!).

Aggiungiamo che, per avere la massima efficacia nel processo, bisognerebbe disporre anche di un accumulatore al litio, da usare a valle del pannello. In tal modo il pannello carica continuamente l'accumulatore (anche quando il cielo è velato e/o non ci sono utenze connesse). Le utenze si collegano poi all'accumulatore per la ricarica quando necessaria.

Purtroppo, per il momento non abbiamo trovato sul mercato un accumulatore portatile dal peso ragionevole (diciamo <600 g), con capacità sufficiente (almeno 5-10 Ah) e adatto all'uso in spedizione. Naturalmente, se si trascura il peso, si trova quello che si vuole (al campo base abbiamo visto perfino delle batterie 12V da moto, che comunque, assolvono alla funzione!).

Il Solar Blazt Feather 20, a quanto ci risulta, per il momento non si trova in Italia. Lo si può acquistare, anche on-line, da alcuni rivenditori negli USA.

### **Zaino " Lowe Alpine Cerro Torre 65+20"**

Il modello in questione è tra i "must" delle grandi portate, sulle quali la Lowe ha una specializzazione elevata.



Difficile trovare difetti sulla portabilità, tutto è perfetto a condizione di avere molta pazienza nell'effettuare le molte regolazioni possibili. Il sistema Torso System permette di regolare rapidamente la posizione dello zaino in verticale, fatto essenziale quando si superano abbondantemente i 15 kg.

A pieno carico lo zaino è impressionante, soprattutto per l'altezza. Abbiamo seguito i consigli di Lowe di caricare con materiale leggero la parte bassa dello zaino, ma non ci siamo trovati bene. Forse il peso in alto sostiene meglio la posizione corretta della schiena, ma si perde molto in stabilità ed equilibrio, il che può essere problematico con gli sci o anche in arrampicata su qualche passaggio delicato.

I materiali sono eccellenti e la robustezza pure.

Avremmo preferito qualche tasca laterale ad accesso dall'esterno (oltre a quella frontale), ed un sistema moderno per fissare gli sci (tipo ski race). Mancano i cinghietti sulla pattella superiore (per fissare ramponi o altro).

E, come quasi in tutte le marche, mancano le pratiche fettucce sulle prese delle cerniere, sufficientemente lunghe per essere usate con i guanti (noi abbiamo ovviato fissando dei cordini da 3 mm).

Le cerniere hanno funzionato bene anche col freddo e la neve.

Attenzione nella scelta di questo modello; esistono due versioni: da uomo (65+20) di colore rosso scuro, e da donna (55+15) di colore azzurro.

Il prezzo è, a nostro avviso, adeguato alla qualità ed alle caratteristiche "top" del prodotto.